

Sacramento dell'unzione dei malati Nella cultura della gente, questo sacramento risuona ancora dell'eco ricevuto tanto tempo fa, che lo indicava come una unzione estrema: l'ultimo gesto che la Chiesa riteneva di poter fare per accompagnare il moribondo nel suo passaggio verso all'incontro definitivo con Dio. Con la riforma liturgica del Concilio Ecumenico Vaticano II abbiamo un cambiamento di prospettiva: si ricorda che **il nome più appropriato per questo rito sacramentale sia quello di unzione degli infermi o dei malati, piuttosto che quello precedente di estrema unzione.**

La Chiesa vuole prendersi cura di una loro condizione particolare, quella della malattia fisica. Il sacramento dell'unzione, allora, come tutti gli altri sacramenti, si pone all'interno di una rete di relazioni che uniscono la Chiesa e i suoi figli attraverso l'organismo sacramentale, la Chiesa cura la loro vita cristiana ferita dalla malattia. Di per sé, quindi, la Chiesa offre il dono di grazia dell'unzione dei malati in modo specifico per quelle situazioni dove alla sofferenza si aggiunge un concreto pericolo di vita. Certamente in questo contesto ha grande valore la valutazione soggettiva del credente sulla propria situazione: in condizioni simili, gli atteggiamenti dei singoli o dei loro familiari possono essere molto diverse. Per esempio, la vecchietta, che in se stessa non potrebbe definirsi come una vera e propria malata, tuttavia è riconosciuta come una situazione opportuna per ricevere questo sacramento, purché sia richiesto dal singolo fedele. Nel caso, poi, di un'operazione chirurgica che comporti l'uso dell'anestesia totale, su richiesta del malato, è legittimo concedere l'unzione per la delicatezza che ogni intervento con anestesia totale comporta. Si può richiedere anche in presenza di malattie dello spirito.

Buste Natale: dalle buste per l'offerta alla parrocchia distribuite in occasione delle Feste Natalizie sono stati donati alla parrocchia € 5110,00. Un grazie di cuore a quanti hanno a cuore la vita anche nelle strutture e nelle iniziative della nostra comunità.

Dal Consiglio Pastorale parrocchiale: La sera di lunedì scorso 30 gennaio si è riunito il Consiglio pastorale che continuando la riflessione su quanto emerso dall'incontro di novembre con i consigli pastorali delle due parrocchie di Zanè e la presenza del Vicario del Vescovo don Leopoldo Voltan, ha ripreso la riflessione sulla pastorale giovanile, sul nostro modo di incontrare, ascoltare, sostenere, accogliere i giovani che vivono nella nostra realtà.

Abbiamo preso come spunto di inizio una riflessione del Vescovo di Belluno, don Renato Marangoni, dal titolo: "I giovani li abbiamo abbandonati o li stiamo cercando?"

E la prima domanda che è diventata poi un dato di fatto è stata questa: "La Chiesa, la nostra Chiesa è pronta, disponibile per un nuovo esodo?" Cioè ci stiamo rendendo conto che è necessario uscire dai nostri schemi prefissati, ci stiamo rendendo conto che viviamo in un deserto?

Si ha l'impressione che ci sia ancora l'assillo del fare e meno dell'essere.

Che testimonianza diamo come adulti ai più giovani? Soprattutto i genitori che stile di vita comunicano ai figli?

Il tempo del Covid ha rotto tanti legami, e oggi c'è urgenza di recuperare le relazioni, e anche le relazioni in comunità. La comunità che, in questo particolare periodo storico, non può essere solo luogo di spiritualità, di liturgie, di percorsi di fede, ma deve aprirsi all'accoglienza, al dialogo, alla conoscenza dell'altro, deve essere empatica non autoritaria, deve liberarsi ancora dal quel male profondo che è il clericalismo. La parrocchia come luogo di incontro delle persone, senza divisioni in fasce o categorie, porta aperta a tutti.

Ma – è stato fatto notare – per capire i giovani bisogna ascoltare i giovani, mettersi in sintonia con i loro codici di comunicazione, capire, conoscere il loro mondo, ascoltare le loro aspettative, i loro bisogni. O continuiamo a imporre i nostri schemi ormai incomprensibili?

E quindi anche porsi una domanda: Cosa trovano di attraente, di vitale, di senso i giovani nella Chiesa di oggi? Nelle nostre comunità? Abbiamo il coraggio di chiederci quale/i colpa/e abbiamo noi preti, cristiani in questo abbandono? Diamo sempre colpa alla società? Al mondo che cambia?

Cioè c'è la volontà di creare relazioni sincere, vere? Ci siamo lasciati con queste domande, ma anche con l'impegno che ognuno nel proprio piccolo costruisca legami, faccia "rete". Qualcuno ha anche detto cominciare a sganciarsi dall'ultima parola che non deve essere sempre del parroco (che non è il padrone), ma nello spirito della vita comunitaria.

Viaggio a Roma aprile: ci sono ancora 6 posti disponibili, ma da dare l'adesione al più presto che poter bloccare le stanze nell'albergo.



Parrocchia Immacolata in Zanè

V domenica del tempo ordinario * 5—12 febbraio 2023

*L'acqua sporca non impedisce alle piante di crescere.
Non lasciare che le parole negative fermino i tuoi progressi.*

Sale e luce per il mondo

Come sarebbe bello se i cristiani fossero veramente sale e luce nel mondo. Se nella politica, nell'economia, nella famiglia si distinguessero per la verità e la trasparenza, per le scelte in favore della vita, della solidarietà, del futuro. Se fosse riconoscibile il sapore della saggezza, della creatività, della lungimiranza della fede. Se le loro parole fossero sempre chiare, positive, luminose. Se ogni gesto fecondasse di bellezza e di bontà chi viene a contatto con loro. Quello che a qualcuno può sembrare utopia, è in realtà storia.

Abituati a focalizzarci su divisioni e battaglie, ci siamo scordati i progressi del mondo, nati spesso da cristiani umili e nascosti che hanno preso sul serio la chiamata a essere sale e luce. Hanno offerto ad altri i frutti delle proprie scoperte, a volte



senza ricevere nulla in cambio. Hanno creduto che la luce ha senso quando è con-divisa, non messa sotto il moggio per paura di perderla, ma posta sul candelabro perché illumini tutta la casa.

La casa comune, come scrive papa Francesco nella Laudato si', è la nostra terra. Le generazioni future hanno un bisogno vitale della sa-

pienza di tutti coloro che oggi sono qui. I cristiani sono chiamati a essere i primi a fare gesti concreti e quotidiani per la salvaguardia di chi abita questo mondo. Come ricorda Isaia, è questo il vero culto a Dio: «dividere il pane con l'affamato, introdurre in casa i miseri, senza tetto, vestire uno che è nudo, senza trascurare i parenti. Allora la tua luce sorgerà come l'aurora».

Siamo sale e luce

Luce del mondo e sale della terra:
ecco cosa ci chiedi di diventare, Signore Gesù.
Luce nelle notti, quando ogni cosa disorienta,
sale per dare intensità e senso a ciò che
sembrerebbe non averne:
questo ci chiedi di essere.
Ti fidi di noi, Signore, luce del mondo,
fino al punto da affidarci la tua stessa missione.

Ma noi siamo fragili, insicuri e incostanti.
Di fronte alle difficoltà ci tiriamo indietro.
E allora, altro non possiamo chiederti:
rendici tu, con il tuo Spirito, luce che rischiara
e sale che dà sapore. Amen.

Chiedeva parole



CALENDARIO LITURGICO

PREGHIAMO PER I VIVI E PER I DEFUNTI

Sabato 4 S. Gilberto	18.00	Stefani Bertilla (30°), defunti fam. Lunardon e Venialetti; De Toffani Agnese, Dal Santo Francesco, Dal Pozzolo Sergio; Maculan Gaetano (ann.), def.ti fam. Maculan; Testolin Giovanni e Erminia; Dal Ponte Piero; def.ti classe 1946; Garzotto Felice (ann.); Bortoloso Giancarla (1° ann.); Tressi Francesco; Ferretto Gaetano, Tessari Luisa, Padovan Maria Grazia e Francesco, Stefano; Calgaro Idelfa; def.,ti Fam. Pauletto, Danilo, Luigi e defun- ti fam. Bastiani; Gaetano, Luisa, Maria Grazia, Francesco, Stefano; Zecchinati Silvia, Giovanni e Cerato Rina; Dal Santo Pietro; Carollo Giovanni Battista e defunti Trecco, Marchioro Ida, Luisa, Sartori Luigi e Luigino	Dalle 16.30 a disposi- zione per colloqui e/o confessioni
Domenica 5 IV del Tempo Ordinario S. Agata	7.30	Bertoldo Giuseppe; Dalle Carbonare Lucia; Costa Giuseppe (ann.); Francesco, Antonio, Anna; Busin Firmino; Carollo Beniamino, Catterina e Gio- vanni	
	10.00	Carollo Rosa Mistica; Carollo Catterina, Pietro e Rosa; Matteazzi Argemira; Carollo Marcello e Maddalena; Mattiello Giuseppe, Lievore Fiorinda e def. famiglia	
	10.00	Iniziazione cristiana 4° elementare	
	11.00	Messa per il gruppo alpini—Silvestri Antonio e Pettinà Mistica	
Lunedì 6 S. Paolo Miki	20.00	S. Messa –. Segue Adorazione Eucaristica	Comunione ai malati 20.30: Coordinamen- to missionario
Martedì 7 Ss. Perpetua e Felicità			
Mercoledì 8 S. Giuseppina Bakita			Comunione ai malati
Giovedì 9 S. Francesca Romana	07.00	Anime	
Venerdì 10 S. Scolastica			3° gr Marta
Sabato 11 Madonna di Lourdes	18.00	Dal Ponte Piero; def.ti classe 1946; Garzotto Felice (ann.); Bortoloso Giancarla (1° ann.); Tressi Francesco; Ferretto Gaetano, Tessari Luisa, Pado- van Maria Grazia e Francesco, Stefano; Calgaro Idelfa; Famiglia Pauletto Danilo, Bastiani Luigi e defunti; Gaetano, Luisa, Maria Grazia, Francesco, Stefano; Zecchinati Silvia, Giovanni e Cerato Rina; Dal Santo Pietro; Carollo Giovanni Battista e defunti Trecco, Marchioro Ida, Luisa, Sartori Luigi e Luigino	Dalle 16.30 a disposi- zione per colloqui e/o confessioni
Domenica 12 VI del tempo ordinario S. Teofano	7.30	def.ti Testolin, Melina, Agnese e Isetta	
	10.00	Mogentale Bruno, Berlato Pietro, Anzolin Caterina; Silvia e Francesco; Maculan Maria e Busin Giovanni Battista	
	10.00	Iniziazione cristiana 5° elementare	
	15.00	Celebrazione della messa e sacramento dell'unzione dei malati	

EMPORIO SOLIDALE OLMO

E' una struttura che progressivamente andrà a fornire una serie di servizi ("market"/negozi, orientamento al lavoro e ascolto). **DOVE SI TROVA.** Si trova in uno stabile prossimo al parcheggio del Nordera (ex mensa ULSS). **CHI PUO' ACCEDERVI.** Ogni nucleo familiare che abbia precedentemente fatto richiesta e consegnato la documentazione (isee aggiornata e privacy compilata) al centro di ascolto della Caritas vicariale e sia in possesso dei requisiti. **QUANDO E' APERTO.** Il mercoledì e il venerdì, dalle ore 13.00 alle ore 18.00.

Domenica 12 febbraio, dalle ore 15.00 alle ore 19.00 "apriremo le porte" per tutti coloro che desiderano visitare l'emporio e approfondire l'iniziativa

CONTATTI

Parrocchia tel. 0445.314355; mail: parrocchia.immacolata.zane@gmail.com; PEC: parrocchia.immacolata.zane@pec.it; Sito: www.parrocchiainmacolata-zane.it; don Lucio: 349.8589162 ; mail: donlux@telemar.it;
social: facebook e Telegram—mail patronato: noi.immacolata.zane@gmail.com — Prenotazione campi calcetto: prenotazionecampo.campagnezane@gmail.com; Scuola per l'infanzia 0445.361166
Vicariato di Thiene: www.vicariatothiene.it; Diocesi di Padova: www.diocesipadova.it — IBAN parrocchia: **IT 37 M 05034 60790 00000005171**